

studiare la relazione medesima, ho potuto indurne che i loro studi non conducono ad un risultamento definitivo.

Sebbene dal punto di vista tecnico e scientifico gli studî siano stati condotti innanzi, dal punto di visto pratico non hanno dato quel risultamento che noi speravamo di ottenere. Questi studî saranno continuati; e di ciò può esser sicuro l'onorevole Rossi.

**Presidente.** L'onorevole Rossi Luigi ha facoltà di parlare.

**Rossi Luigi.** Io sono sodisfatto così della risposta dell'onorevole ministro dell'interno come di quella del ministro di agricoltura e commercio. Io sono tanto sicuro che non mancano le disposizioni della legge, ma che soltanto ne manca l'osservanza rigorosa, che ho formulata la mia interrogazione, domandando appunto, anzichè nuovi provvedimenti e nuove leggi, la applicazione delle leggi esistenti. Infatti, oltre al regolamento del 1890, provvede a questa materia la legge 22 dicembre 1888 e provvede pure lo stesso diritto comune, cioè l'articolo 322 del Codice penale. Il ministro di agricoltura e commercio, accennò alle difficoltà di controllare l'opera dei contravventori.

A questo proposito io mi permetto di richiamare alla sua attenzione fin d'ora un recente e pregevole lavoro, che presto arriverà al Governo, della Camera di commercio di Milano, nel quale lavoro si danno provvidi consigli e si indicano savie cautele per l'esercizio d'un opportuno controllo delle sofisticazioni del burro naturale. Si consiglia, per esempio, di impedire la colorificazione della margarina, con che l'inganno riguardo al burro sarebbe reso assai più difficile. E si indica ancora un metodo ingegnoso riconosciuto da una Commissione di chimici radunatasi a Lodi, come il più opportuno, pratico e meno dispendioso per giungere alla scoperta delle sofisticazioni medesime. Ad ogni modo io rimango perfettamente tranquillo intorno agli affidamenti datimi dagli onorevoli ministri dell'interno e dell'agricoltura e commercio, e son certo che, per effetto dell'opera loro e del loro intervento, la legge e i regolamenti vigenti saranno quindi innanzi rigorosamente osservati.

**Presidente.** Viene ora la interrogazione dell'onorevole Ottavi al ministro d'agricoltura, industria e commercio « se non creda opportuno l'estendere agli altri prodotti agrari ed

industriali la progettata mostra di vini ed olii italiani a Zurigo. »

L'onorevole ministro d'agricoltura e commercio ha facoltà di parlare.

**Lacava, ministro d'agricoltura e commercio.** Come l'onorevole Ottavi sa, ieri, rispondendo ad una interrogazione quasi identica fattami dall'onorevole Civelli, feci rilevare che la mostra campionaria, che si sta organizzando a Zurigo, prima comprendeva solamente olii e vini, ma che dopo molte insistenze di enti e corpi locali, specialmente della Camera di commercio di Milano, si è creduto di estenderla ad altri prodotti agrari ed anche a prodotti industriali. Io aspetto una nota dei prodotti da inviarsi a questa mostra, che mi manderà la Camera di commercio di Milano, dopo di che giudicherò quali e quanti altri prodotti possano essere ammessi e, come dissi all'onorevole Civelli, sarà allora il caso di vedere se e fin dove bisogna dirigersi ad altri corpi morali. Fin da ora però avverto l'onorevole interrogante, come avvertii ieri l'onorevole Civelli, che la mostra non potrà essere molto estesa, perchè diversamente si perderebbe in intensità quanto si guadagnerebbe in estensione.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Ottavi.

**Ottavi.** Ringrazio l'onorevole ministro delle risposte che mi ha date. Avevo già rilevato dai giornali che il ministro intendeva di estendere la mostra, ma si era parlato di una mostra campionaria. Ora mi pareva che questa mostra campionaria non potesse rispondere allo scopo che ci dobbiamo prefiggere. Sono sempre campioni che mandiamo in Svizzera: anzi è questo l'unico modo con cui abbiamo estrinsecato la nostra attività di esportazione verso le nazioni vicine. Ma io intendevo che anche gli altri prodotti, nel modo più esteso, prendessero parte alla esposizione, specialmente perchè i vini e gli olii rappresentano una quota fortissima della nostra esportazione in Svizzera.

Nella importazione che la Svizzera fa dei prodotti agrari, il vino italiano occupa più del sessanta per cento e l'olio il cinquantotto. Noti anzi l'onorevole ministro che molta parte dell'olio che va in Svizzera come olio francese, non è che olio italiano, filtrato e chiarificato a Nizza.

Ora, perchè la mostra di Zurigo riesca allo scopo che tutti dobbiamo proporci, tenga